Anno XX — Venerdì 23 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 174

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ARZIGOGOLI

Cagliari, 19 luglio.

(A. M.) Di tutto un po'. Precisamente così; e lo trovo fra una goccia di sudore ed una passatina di fazzoletto sulla fronte.

Il primo onore al proto che con un mi fece avvertito che qualche cifra mi sia restata nella penna.

Son certo che i lettori si saranno imaginati essere il contingente di sale dato dall'isola al Governo non di 603, ma di 603 mila tonnellate, grazie facendo di chilogrammi, e che la dimenticanza dei tre zeri va perdonata all'antipatia che ho con tal cifra, termometro costante del mio borsellino.

***

Per completare i brevi cenni dativi sulla produzione cagliaritana io non devo mancare d'accennarvi alla forte quantità di carbon di legna che si spedisce all'estero la quale, poco su, poco più ammonta ad un 20 mila tonnellate, mentre quella che è quasi attinente (1) intendo parlare della cortoccia per concia si limita all'invio nel Regno di circa 103 milioni di chilogrammi.

***

Dirvi essere l'isola eminentemente ricca di minerali sarebbe un portar vasi a Samo, e nottole ad Atene.

Uno dei centri di produzione può considerarsi Iglesias, dai Pisani chiamata *Argentario*, per le ricche miniere di piombo argentifero che vi trovarono, e ancora esistono. Basta citarvi per ora quella modello di Monteponi, di Montevecchio e via via moltissime, delle quali ne darò la descrizione a tempo più fresco.

Senza farvi distinzione dell'origine, mi limito a segnarvi più di 25 mila tonnellate inviate all'estero e ad altre 10 mila spedite in continente, e precisamente alla fonderia di Pertusola, su quel di Spezia. Giova però accennarvi come il minerale fatto lavorare in continente sia della qualità migliore, e che se l'esportazione fu doppia di quanto restò nello Stato è perchè, per brevità, al minerale argentifero ho aggiunto quello di ferro, e di zinco non trattati in Italia.

***

Interessò moltissimo il commercio cagliaritano un articolo scritto su d'un foglio genovese, *Il Commercio*, riguardo le angherie e i soprusi della Società generale di N.° 1ª.

Come al solito quando una Società è sussidiata dal Governo pare acquisti il diritto al monopolio.

La Società Generale per poter mantenere gli esagerati suoi noli tolse, pagando, ogni concorrenza pel servizio dell'isola, sicchè sola e sovrana, diceva agli speditori: o questa minestra o questa finestra, con qual vantaggio dei committenti isolani facile comprenderlo.

Ora però che altri armatori, con due piroscafi, hanno cominciato a far concorrenza accanita alla Generale, le ire si sono destate in petto ai signori dell'Amministrazione che diedero ordini si diminuissero i noli, si caricasse a qualunque prezzo, si accordasse qualunque ribasso senza pensare, dice un telegramma diretto ad uno spedizioniere di qui, che i suoi azionisti stanno in pensiero pel forte deprezzamento dei titoli sociali.

Oh che!... non è il caso di dire: fra due litiganti il terzo gode?

***

Anche qui la stagione balnearia è incominciata: è d'imaginarsi però che accorrenti esteri ve ne sono nè punto nè poco, e che gli stabilimenti se hanno frequentatori sono tutti cittadini e qualcuno, ma di rado, dell'interno dell'isola. Gli stabilimenti sono tenuti con gran proprietà, massime quello della *Città di Cagliari*, comodo, elegante e con prezzi alla portata di qualunque borsa.

Dopo il mare, la vita cagliaritana si riassume nel poter la sera al *Caffè Elvetico* assistere ai concerti d'una buona orchestra, e ad un altro che si dà in piazza Carlo Felice. Se però siete amanti di salti e capriole, se vi pigliasse il ticchio d'ammirare una più o meno autentica miss — il Teatro Cerruti vi invita ad entrarvi. Vi agisce una scelissima compagnia di cavallerizzi diretta dal sig. Reuger.

Per una volta tanto ci sono stato anch'io, e quantunque poco amante di certi esercizi troppo arrischiati, non rimpiansi certo il biglietto d'ingresso.

***

Signor *piciocchi*, garbate *piciocche*, felici *fastigianti* sono da voi.

Queste parole di colore oscuro meritano una pronta spiegazione. Le prime due significano *amanti*, la terza li riassume e ne fa *una coppia*.

Strano metodo a Cagliari vige per far all'amore, e voi ne giudicherete. Dumas scrisse che noi italiani facciamo all'amore in chiesa... sarà vero, ma in Ispagna si fa col mandolino, in Lombardia e in Piemonte colle lettere o con due parole scambiatesi in casa, a Cagliari invece *si fila il sentimento* in mezzo alla via. Il *piciocco* sotto e la *piciocca* di sopra, bisbigliano, fanno chiaccherate, e quando un importuno vicino passa, alla lingua parlata, fanno subentrare i segni convenzionali. Nè ci si bada qui a questa specie d'amoreggiare pagliaccio, tutt'altro, si meraviglierebbero di chi si meraviglia.

E sapete cosa dicono le mamme: Che vuole? il clima è caldo, il sangue ardente è meglio spegnerlo colla distanza.

Povero *Porta!* Ci scommetto che ha veduto una sera a Cagliari quando scrisse:

> E tettin e tetton e tettoeu
> Quanta roba che ghe sui poggioeu!!

***

Il buon Monti indirizzandosi all'*amica* le diceva:

> . . . che i dì son brevi
> Un giorno senz'amor
> È giorno di dolor
> Giorno perduto.

Per essere più corrivi del poeta, e per non perder tempo, a Cagliari si naviga sul *paese del tenero* anche alla notte, fin verso le due, tre ore del mattino, per ricominciar tosto quando il poeta canta:

> . . . il sole che spunta sereno
> Ed invia sul tuo candido seno
> De suoi raggi il più puro, il primier.

A Napoli prenderebbero, anche oggidì, questi gesticolanti per iettatori, a Bari, per quelli del *polve*, ed a Milano rammenterebbero il povero Renzo Tramaglino, al tempo della peste.

Dopo tutto è un sistema come un altro, e se Cupido ha inventato anche questo ne avrà avuto il suo perchè. A voi ragazze del continente che nascondete alla mamma le leterine e che tremate all'idea di essere scoperte sembrerà anormale questo genere di *pubblicità amorosa*, e non ve ne do torto, ma per noi rotti alla vita, attraverso alla quale siamo passati provando più dolori che gioie, tutto ciò fa sorridere, anzi ravviva e ci fa sovvenire che la memoria resta conforto all'anima e vi scende dolce dolce.

> Pari al suon dell'onda che cade
> Fra i silenzi d'un'isola ignota
> Pari al canto di vecchio pilota
> Che rallegra la notte del mar (1).

(1) Ho usato la parola attinente perchè la corteccia vien levata dagli alberi destinati ad essere carbonizzati.

(1) L. Carrer.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dal boschetto degli abeti,
Arta, 21 luglio.

Vi scrivo da quassù, dopo avere raccolto il mio mazzetto di ciclamini, come fecero parecchie signore. I buoni esempi vanno seguiti, soprattutto quando vengono da persone così gentili. Ho trovato anche i *cardi* di una splendida varietà; ma non avevo quest'anno *Carducci* a cui regalarli e che li accettò l'anno scorso con vera riconoscenza. Trovai accresciuta la colonia; ma Arta e Piano sono così provvisti di bellissime case, alcune delle quali fatte a nuovo, che c'è luogo per tutti. Si aspettano anche oggi e domani parecchie famiglie. Qui abbiamo non solo una *buona fonte*, che può dar da bere a tutti quelli che hanno sete di salute, ma anche *Bonafons*, con un nipotino di Correnti per giunta.

Alcune delle prefate signore del boschetto degli abeti mi hanno raccomandato, giacchè si regolò la stradella per cui vi si sale, di raccomandare, che si mettano anche alcune banchette all'ombra degli abeti. Qualche sasso e qualche cespuglio stanno bene; ma una tavola qua e là starebbe ancora meglio. La spesa è minima e l'utilità è grande.

Se vi preme di saperlo, vi dico, che oggi ho fatto *tre bagni*, tutti e tre salutiferi; uno nell'acqua delle vasche dello stabilimento, un'altro di brezze balsamiche, ed un terzo di sole. Se io vecchio barbogio, e bianco per antico pelo, me ne rallegrai; figuratevi poi questi cari ragazzetti, che scorrazzano sull'erba come leprotti! Le passeggiate qui si fanno a tutte le ore del giorno, e sempre allegre, e non soltanto ai primi ed agli ultimi raggi del sole, che offrono bellissimi quadri ai pittori di paesaggio, ma anche all'ora meridiana. Se però i Carnici imitassero quelli di Recoaro, dandovi degli *asinelli* con cui fare delle gitterelle quanto saremmo loro grati!

Giacchè voi volete sapere tutto del vostro corrispondente, io vi dico, che nelle mie passeggiate e nelle mie soste mi tiene buona compagnia la *Marchesa d'Arcello*, alla quale, come so e posso, faccio un po' di corte. Se ne volete sapere di più andate dal Gambierasi, e se andate a Milano dal sig. G. Galli. Anch'io però ve ne dirò qualcosa in una prossima mia.

Si ha parlato un poco anche di politica, e vi so dire, che non siete i soli a meravigliarvi, che il Senatore G. L. Pecile faccia il mestiere di *elettore generale* per non lasciare ai suoi studii nemmeno quel bravo professore Marinelli, che ha dell'altro da dire sulle *attitudini* di questa regione. Egli sta meglio sui *Monti Carnici*, che non a *Monte Citorio*. Qualcheduno invece si è rallegrato, che il candidato di tutte le persone ragionevoli sia l'onorevole commendator **Giuseppe Marchiori**, anche perchè egli è *ingegnere* e può quindi valutare, come lo diceva una corrispondenza dalla Carnia, che stampaste nel *Giornale di Udine*, l'importanza civile, economica e militare di queste strade e del tronco di ferrovia dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo. Ma anche Cividale avrà da dirgli qualcosa.

L'altro fatto politico, di cui altri si occupò, dopo quello del Senatore Pecile, che è stato un poco di tutti i partiti, ed ora è *dissidente* un'altra volta anche da sè stesso, è quello della seconda e doppia elezione del galeotto per omicidii commessi Cipriani. Quelli che tengono in qualche stima l'ingegnere e deputato Baccarini, che aspira a diventare ministro degli *straccioni*, non dubitano che egli rifiuti di essere rappresentante di quegli elettori, che per una seconda volta elessero il galeotto. Il Baccarini, per quanto si professi l'uomo degli *straccioni* non vorrà mai esserlo degli omicidi. Ogni soverchio rompe il coperchio; e questi benedetti Romagnoli di Ravenna e Forlì rompono le tasche a tutte le persone oneste. Che ne dice il prof. Lombroso di questa marcia comunarda ora comunicata a tanti? Quale cura egli raccomanda?

E giacchè ho detto sopra un proverbio, ne aggiungerò un altro per voi; ed è questo: Il *troppo stroppia*. E voi coi *troppi* spropositi di stampa lasciati correre nel *Giornale di Udine* di martedì, dei quali ve ne cito due soli avete proprio *stroppiato* l'articolo di *appunti economici*. Basti dirvi, che la *forza idraulica* l'avete convertita in *forma*, e che, invece del *telegrafo*, avete messo il *Tagliamento* a stare di casa nel Palazzo municipale!!!

In compenso vi dico che ad Arta funziona già il telegrafo. V.

Ancora la quistione Ianski

Sembrava che coll'allontanamento del generale Ianski da Budapest e colle dichiarazioni del Ministro Tisza alla Camera ungherese, la quistione fosse bella è finita. La Camerilla militare asburghese di Vienna «che nulla ha imparato e nulla dimenticato», se n'è incaricata però di risuscitarla, e questa volta sotto un aspetto più irritante e chiudendosi quasi un'onorevole ritirata.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha promosso Ianski da generale di brigata a generale di divisione a Josefstadt, lasciando da parte molti altri che ne avevano diritto per anzianità. Lo stesso generale comandante di Budapest, barone Edelsheim Giulay se ne risentì di questa nomina, e chiese le dimissioni che vennero subito accettate, fatto pure significativo.

L'opinione pubblica in Ungheria, ne è irritatissima, scorgendo in questo modo di procedere una diretta offesa al sentimento nazionale dei Magiari. Si aspettano con ansia le decisioni del ministro Tisza.

Quasi poi ciò non bastasse ancora, venne nominato a successore del barone Edelsheim-Giulay il generale Pejaskevich, noto partigiano dell'assolutismo più brutale e slavofilo.

Pur troppo in Austria le tendenze dispotico-militari covano sempre nelle alte sfere, e non sarebbe impossibile che coloro che vogliono ristabilire il bastone croato a Budapest, non sognino di poterlo ristabilire quandochesia a Milano e Venezia.

Noi crediamo che sia dovere dei nostri uomini di Stato di tenere vigile l'occhio non soltanto alle mire orientali del vicino Impero, ma ben anche alle diverse manifestazioni della sua politica interna, che da qualche tempo vanno rapidamente succedendosi e che dimostrano a chiare note, come in Austria-Ungheria non sia forse nè impossibile, nè lontana, una di quelle gravi conflagrazioni che potrebbero far nascere degli avvenimenti tuttora imprevedibili.

LA SPEDIZIONE FRANZOJ IN AFRICA

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Aden, 3 luglio. — Venti giorni or sono lasciai Tugiurah per Aden, dietro preghiera del mio capo spedizione Franzoj, per regolare l'affare delle armi trattenuteci dall'Inghilterra.

Arrivato qui il nostro console signor Benenfied mi disse che sarebbe necessitata la presenza dello stesso Franzoj; onde dietro una lettera del Console e mia, si portò subito in Aden, arrivando ora fanno quattro giorni.

Le armi ci furono finalmente permesse, ma ci volle tutta la buona volontà dell'egregio nostro Console, e l'attività e cortesia delle autorità francesi, massime per parte del sig. Lagarde, comandante la colonia francese d'Obock. Ho detto attività, ma c'è qualchecosa di più, posso dire gentilezza squisita e generosità, essendo che il comandante d'Obock spese ben 900 franchi in un telegramma che mandò al suo governo per chiedere l'autorizzazione all'entrata delle nostre armi nel territorio coloniale da lui dipendente, e non volle in nessuna maniera che si rimborsasse di detta somma.... Non so se tutti i Governi farebbero altrettanto cogli stranieri.

Ma ora che l'Inghilterra ci dà le armi, dopo quasi due mesi di ritardo, chi ci indennizza del tempo perso? Non già il famoso paese che ha per motto «il tempo è denaro.»

Ci dà le armi quando ci ha fatto subire spese tali da compromettere seriamente l'esito della nostra spedizione.

Si vede che l'Inghilterra ha il suo scopo, che cerca di far naufragare, o almeno contrariare con ogni mezzo le spedizioni che non sono sue.

Avremo le armi forse (chè fino a quando non saranno sulla costa Africana, non credo troppo alle promesse inglesi), ma siamo ridotti in posizione finanziaria tale che non sappiamo veramente come poter soldare le nostre scorte fino al di là dei paesi Afari, grazie all'Inghilterra.

Franzoj riparte domani per Tugiurah, ove è rimasto il Rondani coi nostri Gallas, alla guardia del campo.

Sarebbe il mio amico Franzoj rimasto qui fino alla consegna delle armi, ma è ammalato di febbre e sofferente, e c'è voluta tutta la gravità degli avvenimenti per farlo venire ad Aden.

Malattia per altro che non presenta nulla d'allarmante, e ciò a tranquillità dei parenti ed amici suoi; e a Tugiurah, nella vita libera del campo, lontano dalle noie che ci regala la «bionda Albione» sarà tra breve ristabilito.

Appena avrò terminato gli affari in Aden, e ricevuto dall'Italia ciò che ancora attendiamo, raggiungerò i miei compagni in Tugiurah, dove farò del mio meglio per coadiuvare ne' suoi lavori d'amministrazione e di disciplina il mio amico Franzoj, avendomi egli fatto l'onore d'affidarmi un tale incarico nella sua assenza ed in suo aiuto.

UGO FERRANDI.

Trieste in pericolo.

Di questi giorni, il giovane applicato all'ufficio spedizioni di una delle più rispettabili ditte commerciali di Milano, la ditta Bocconi, inviava un pacco postale a Trieste, con questa soprascritta: «Signor N... N... Trieste irredenta.»

Non lo avesse mai fatto! L'autorità poliziesca di Trieste sequestrò quel pacco, informando del caso anche la nostra Questura. E tutte due queste autorità s'affrettarono di fare delle indagini; le quali riuscirono... a scoprire il buon umore del giovane spedizioniere.

Ma il momento dell'apertura del pacco, per esaminare che cosa contenesse, dev'essere stato un momento comico per l'autorità di Trieste. Forse credeva che quel pacco, nuovo cavallo di Troja, racchiudesse un manipolo di... irredentisti. Racchiudeva delle cuffie da notte! Il bello si è che la nostra Questura, dietro i rapporti di quella di Trieste, pare voglia cercar tutti i mezzi per... indovinate mò? Far pagare una multa al giovine spedizioniere.

(Italia).

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 22 luglio.

Continua l'esame dei testi. In generale sono deposizioni poco importanti. La *Carolina Borgia* depone che Lopez conobbe la Teresina Neumacker in sua casa e se ne innamorò pazzamente.

Si legge il rapporto d'un delegato di questura, il quale asserisce che Baccarini è sempre vivo e si trova a Tunisi.

Ernesto Rossi e Luigi di Baviera.

Ernesto Rossi sta per pubblicare le proprie memorie, dalle quali risulta che egli ha recitato in 350 città.

Una parte di tali memorie riguarda un carteggio che il chiaro artista ebbe col rimpianto re Luigi II di Baviera.

Il re gli propose di andare a Monaco a darvi una delle solite rappresentazioni private davanti a lui solo.

Rossi rispose:

« Volentieri reciterei gratuitamente davanti a un milione di spettatori: ma non mai, nemmeno per un milione, davanti a un uomo solo. »

ELEZIONI POLITICHE

II° Collegio di Udine

Agli elettori del II Collegio di Udine.

Il Comitato dell'*Unione Liberale di Udine* applaude alla scelta fatta dal Comitato di Gemona, e fa voti perchè venga eletto a deputato il comm. ing.

GIUSEPPE MARCHIORI

il quale, altamente degno dell'eccelso ufficio e per i principii che rappresenta e per l'eminenti qualità personali potrà con l'autorevole sua posizione politica giovar moltissimo agli interessi economici di codesta vasta ed importante regione friulana.

Elettori! portate unanimi il vostro voto a

Giuseppe Marchiori

Udine, 21 luglio 1886.

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
G. A. Ronchi.

* *

Ricordiamo agli elettori del II collegio che il prof. Marinelli È INELEGGIBILE perchè completo il numero dei professori deputati.

La sortizione si fa tra quelli che sono eletti nelle elezioni generali, non nelle suppletive.

* *

Crediamo opportuno di ripetere questi due telegrammi già pubblicati.

Roma, 8 luglio

Avv. Spangaro — Tolmezzo

Sarei deciso rifiutare quando mio nome dividesse partito governativo. Accetterei quando sul mio nome riunissansi invece forze partito.

Marchiori

—

Roma, 15 luglio.

Avv. Spangaro — Tolmezzo

Confermando mio primo telegramma *esplicitamente assicuro mia opzione* se eletto.

Marchiori

* *

Ineleggibilità del prof. Marinelli.

Dunque il prof. Marinelli è ineleggibile; la lettera dell'avv. G. B. Billia lo prova ad evidenza.

E già l'avevano presentita questa ineleggibilità gli avvocati ed il Senatore unico del Friuli allorchè, prima d'ogni altro giornale almanaccavano le argomentazioni di circostanza a tutto uso e consumo del loro protetto, senza concludere nulla di serio. Stando così le cose, domandiamo a questi messeri: è egli permesso turlupinare gli elettori in tal modo, spingerli alle urne col nome di Marinelli per giungere ad una elezione *nulla?*

E gli amici personali di lui possono essi tranquillamente far del suo nome un'arma per servire ai fini di chi vuol rappresentare le parti di *Duca del Friuli* e di dispensatore dei posti per la Camera elettiva?

E' enorme questo armeggio del Senatore unico, ma è del pari inesplicabile che l'ottimo Marinelli si lasci trascinare nella lotta elettorale senza che ancora *una sola parola* abbia svelato potentemente la sua fede politica!

Oh perchè da lui, *uomo nuovo in politica*, non fu pronunciata ancora una sola parola che accenni almeno alle sue convinzioni? Hanno ben diritto di conoscerle gli elettori!

Un elettore indipendente.

* *

Quel *furbacchione* che ieri ha scritto l'articolo di fondo del *Friuli* finisce con un passo rettòrico stupendo. Voi, dice, della Valle di Gorto, di S. Pietro al Natisone, delle pampinose colline di Tarcento, dell'arduo Monte Croce, delle istoriche fonti del Timavo, di quelle sospirose del But........... non trovate *fra voi* alcuno che possa reggere il posto di deputato.... ecc., che dovete ricorrere ad un Marchiori.....?

Ma e il Marinelli di grazia, è *indigeno* delle sospirose fonti del But.....?

Oh la rettorica.....!

* *

Il giornale il *Friuli* ed i suoi correligionari si divertono a chiamare il Marchiori il *rejetto* di Rovigo! Ma, ragionando così, chi più *rejetto* del Marinelli che si presenta in un collegio che due mesi sono gli ha risposto picche?

* *

Agli elettori del II° collegio non crediamo di dover dire più molte parole, dopo quanto venne detto questi giorni dal nostro e da altri autorevolissimi giornali.

La lotta che si combatte non è lotta di persone, ma di principii, perchè i candidati che stanno di fronte sono rispettabilissimi entrambi. L'uno rappresenta quel partito che vuole appoggiato l'attuale indirizzo di governo, quell'indirizzo che nel maggio decorso gli elettori del II° collegio hanno splendidamente approvato; l'altro è bandiera di quel partito, multiforme nel colore e nelle aspirazioni, che ha altri ideali e che fu condannato dagli stessi elettori.

Coerenza politica e *carattere* esigono a *due mesi* di distanza il voto solenne venga confermato e ribadito: il campione del partito ministeriale ospite fra noi da una nobile Provincia consorella, è uomo di vaglia, di molta coltura, di studi seri e profondi, di grande influenza nel campo politico, di onorevole e patriottico passato, di avvenire indubbio, in posizione tale che potrà grandemente giovare agli interessi del collegio.

Possono adunque gli elettori a maggior ragione confermare il voto dello scorso maggio, eleggendo

Giuseppe Marchiori

* *

Elettori del secondo Collegio! Volete essere richiamati fra qualche mese alle urne?

Allora votate pure per il cav. Marinelli.

Volete invece avere un Deputato sicuro, un uomo politico, un amministratore di primo ordine, e non essere disturbati per una nuova elezione? Allora votate per

Giuseppe Marchiori

che ha promesso di essere il vostro rappresentante.

* *

Nessuno mette in dubbio la rispettabilità del prof. Marinelli, nè la sua competenza nelle scienze che insegna all'Università.

Ma ci vuole del coraggio per fare di lui un uomo politico.

* *

Gli elettori del secondo Collegio hanno dimostrato nelle antecedenti elezioni di avere eminentemente il giusto concetto della attuale situazione politica. Essi non verranno meno a loro stessi e voteranno compatti per un uomo autorevole come è il comm.

Giuseppe Marchiori.

* *

Togliamo dalla *Venezia* la seguente corrispondenza:

Dal Polesine 19 luglio.

Victrix causa Diis placuit sed victa Catoni. La maggioranza del Polesine ha, con vergognosa indipendenza del cuore, abbandonato i suoi antichi rappresentanti, ma contro di essa si è alzato alto per tutta Italia un grido di sdegnosa protesta.

Uno degli ostracismi più ingiustificati e più dolorosi, decretati con colpevole leggerezza dal Collegio di Rovigo, si appresta ora a ripararlo il Friuli forte e gentile.

A quella generosa regione, custode al varco delle Alpi della fortuna d'Italia, che rivendica a sè l'onore contrastatole già da Pavia e da Roma, di ridonare a Montecitorio quell'eletto ingegno, quella seria competenza amministrativa, quell'alto valore politico e quel carattere integro che è il comm. Giuseppe Marchiori, i liberali monarchici del Polesine mandano un riconoscente saluto.

Le doti intellettuali e morali dell'on. Marchiori, gli hanno valso l'affetto e l'ammirazione di amici e di avversari a segno, che di rado o mai si vide tanta concorde unanimità di dolore, come per la sua non riescita nelle ultime elezioni generali.

I giornali più autorevoli d'ogni partito e molte fra le spiccate individualità parlamentari, militanti in diverso campo politico da quello dell'on. Marchiori, si affrettarono a sinceramente deplorare che la Camera fosse stata privata di una delle sue giovani forze più utilmente operose.

Il comm. Marchiori, come patriotta, ha valorosamente combattuto, ancor giovinetto, con Garibaldi, la campagna del Tirolo, — come uomo di cuore, ha coraggiosamente arrischiata la vita sugli argini crollanti nella piena d'Adige del 1882, — come esperto amministratore, ha coperte cariche pubbliche di molta fiducia in momenti difficili, — come uomo parlamentare ha preso parte alle discussioni più importanti, fu membro della Commissione generale del Bilancio e del Consiglio Superiore d'Agricoltura e Commercio, relatore della Legge organica per il genio civile governativo, e commissario della Bonifica dell'agro romano, — ed infine, come uomo di governo, ha retto, giovanissimo, con generale soddisfazione e plauso, una delle più alte ed ardue funzioni dello Stato, il Segretariato Generale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

Un tal uomo non può che molto onorare il collegio che rappresenta!

Sollecito del bene generale d'Italia ha però il Marchiori tutelati, con amorosa cura, anche gli interessi speciali del Veneto, e molto a Lui deve la legge di grande giustizia, della perequazione fondiaria, — ed Egli fu e sarà uno dei più caldi fautori della transazione nella vertenza collo Stato, per la rifusione ai Comuni tutti delle Provincie venete delle spese del censimento.

Nè l'on. Marchiori ha solo un brillante passato, ma ancora gli arride uno splendido avvenire!

L'on. Magliani, l'on. De Pretis, e l'intero Consiglio dei Ministri non volevano ad ogni costo accettare le dimissioni del Marchiori, e vi furono costretti solo dalla squisita delicatezza di questi; sentivano che una coscienza ed una intelligenza simile a quelle del Marchiori sono una vera forza per un Governo.

Rieletto deputato, il Marchiori ritornerà indubbiamente e tosto all'antico ufficio, ove ha lasciati indimenticabili ricordi di profonda competenza finanziaria, di acutezza di ingegno, di pratica dei pubblici affari, di febbrile operosità e di animo conciliativo e mite, e, ad un tempo, energicamente inflessibile.

Nel delirio di una subita febbre di infezione radicale, il Polesine, che pure pochi mesi prima aveva dati al Marchiori oltre 7000 voti, si è, per la cattiveria d'alcuni e la supina inerzia di molti, macchiato di una di quelle vergogne politiche, che difficilmente si perdonano. Riparatela Voi, o Friulani! — compitelo Voi l'atto di doverosa giustizia verso un uomo che non ebbe nella vita che una nobile ambizione: quella di servire lealmente e disinteressatamente il suo paese!

Ridonate al Parlamento questo deputato intelligente, colto ed attivo, ed al Governo questo amministratore oculato, scrupoloso, espertissimo!

Nella vostra bella provincia, Giuseppe Marchiori non verrà più, come soleva negli anni scorsi, a cercare, con appassionato entusiasmo d'artista per le vostre meravigliose montagne, solo le ispirazioni al suo pennello, — ma verrà a studiare amorosamente i vostri legittimi desideri ed i vostri bisogni, ch'egli saprà efficacemente patrocinare con mente illuminata, con cuore nobilissimo, con animo scrupolosamente retto, con parola eloquente, e nel Parlamento e nelle Supreme cariche dello Stato.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Memorandum.

Gli on. soci che non avessero per anco versato il contributo dell'anno in corso sono pregati di voler trasmetterg all'amministrazione il relativo importo.

SALUTE PUBBLICA.

Venne denunciato un caso in Via Ronchi n. 63. Il colpito è un ragazzo di 13 anni della disgraziata famiglia Tosolini.

Bollettino della Provincia del 22: Spilimbergo, 1 caso e 2 morti; Pinzano al Tagliamento, 1 caso e 1 morto; Pasiano di Pordenone, 1 caso; Maniago, 1 morto; Porcia, 1 morto; Polcenigo, 1 caso; Sacile, 1 morto; Pordenone, 1 caso; Fanna, 1 caso e 1 morto.

Istituto Uccellis. Ieri ebbe luogo in questo Istituto il *Saggio di musica e ginnastica.* Noi non siamo stati invitati e perciò non possiamo dare dettagli sull'esito. Procureremo però di avere informazioni e ne riparleremo. Possiamo dire soltanto che al saggio vi assistette un pubblico sceltissimo e numeroso, specialmente di signore, e che tutti rimasero soddisfatti del risultato.

Oggi e domani rimangono esposti i lavori.

Al sig. Attilio Pecile, reduce dall'Africa, ieri sera gli amici intimi hanno offerto un pranzo all'Albergo d'Italia, tanto per avere l'occasione di stare in compagnia coll'ardito esploratore e di discorrere degli Ondoumbo, degli Adouma, dei Pahonins, dei Bateke ecc...... Allegria completa, racconti interessanti e tutto..... alla Ondoumbo!

Per le Corse cavalli. Ieri incominciarono in Giardino grande i lavori per le corse.

Un'inchiesta sui maestri. Il ministro Coppino ha stabilito di promuovere un'inchiesta sulla condizione dei maestri, specie dei piccoli centri rurali.

Nuovi ispettori scolastici. Con decreto del 15 corrente, furono nominati 29 ispettori scolastici di 4ª classe, risultati idonei negli esami dello scorso aprile; 41 ispettori furono promossi alla 3ª classe; 15 alla seconda; 8 alla prima.

Conferenza ferroviaria di Berna. Il protocollo della Conferenza internazionale di Berna determina le forme e le garanzie per viaggi interrotti di merci, lungo interi percorsi di linee europee sotto l'unica esclusiva responsabilità della Stazione mittente.

Lavori pubblici nella provincia. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha approvato:

Il progetto di ricostruzione di due tratte della strada e difese relative contro il Fella nelle località la grande e la piccola Abrasione di S. Rocco, lungo il tronco della strada nazionale n. 2.

La perizia dei lavori per modificazioni al ponte sul Cellina per la strada Pordenone-Maniago.

Una tettoia alla nostra Stazione. Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate:*

Veniamo informati che la Camera di Commercio ed Arti di Udine ha vivamente raccomandato al Ministero di agricoltura, industria e commercio di interporre i suoi buoni uffici affinchè quella stazione venga provvista di una tettoia, avuto speciale riguardo che trattasi di una stazione di confine ove affluiscono molti viaggiatori esteri; ed anche per la considerazione che parecchie stazioni di minore importanza di quella di Udine posseggono la loro tettoia.

Ferrovia Venezia-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona. Leggiamo nello stesso giornale:

La predetta Camera ha inoltre manifestato il desiderio che la ferrovia Venezia-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, giunta a Spilimbergo sulla riva destra del Tagliamento, passasse sulla sinistra con un ponte su quel torrente, di fronte appunto a quest'ultima borgata, invece di attraversare i colli di Pinzano con una considerevole maggiore spesa di costruzioni e con più difficile condizioni di esercizio. Ci consta che il Ministero di agricoltura e commercio ha vivamente raccomandato il desiderio della Camera di Udine, a quello dei lavori pubblici.

Bel fatto! Ieri dopo le 3 pom. una bambina che stava giuocando, cadde nella Roggia di via Zanon. Un addetto municipale, Antonio Orlandi, che per caso passava di là, senza pensarvi sopra si gettò vestito nell'acqua e trasse in salvo la bambina che altrimenti sarebbe miseramente affogata.

Davvero che piace di poter registrare una bella azione, e questa è proprio tale.

Raccomandiamo poi ai genitori di far più attenzione ai loro bambini.

Il ritiro dei biglietti consorziali provvisori. Il ministro del Tesoro ha indirizzato la seguente circolare alle Intendenze provinciali di finanza:

Roma, 12 luglio 1886.

Coll'articolo 4 della legge 30 giugno 1886, n. 3944, venne disposto che il cambio dei biglietti consorziali provvisori di cui all'articolo 7 della legge 7 aprile 1881, n. 133, sia continuato ancora per tre mesi dalla Tesoreria centrale del regno, cioè a tutto settembre 1886.

Mentre anche a cura del ministero dell'interno saranno dato istruzioni alle autorità provinciali dipendenti direttamente da lui o dai prefetti, affinchè per mezzo della stampa locale e dei sindaci, e in ogni altro modo sia data la maggiore notorietà possibile, nelle città e in ogni comune o villaggio alla disposizione emanata per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di ottenerne il cambio in altri valori a corso legale, o di valersene in tempo utile, questo ministero dispone quanto segue dopo concerti presi anche colla Direzione generale delle poste:

Tutti gli uffici postali del regno sono incaricati di cambiare ai presentatori in biglietti a debito dello Stato o in biglietti degli Istituti di emissione aventi corso legale i biglietti consorziali provvisorii, cioè quelli portanti l'impronta della Banca Nazionale nel regno da lire 1, 2, 5, 10, 20, 250 e 1000 già fuori corso, giusta la circolare a stampa 19 giugno prossimo passato, n. 39,050-4048 e ciò a tutto il 30 settembre prossimo venturo.

Gli esattori delle imposte dovranno accettare detti biglietti consorziali provvisori, quando dai contribuenti, entro i tre mesi di luglio, agosto e settembre 1886 venissero dati in pagamento di rate di imposte erariali.

Gli uffici di posta invieranno ogni dieci giorni i biglietti di cui sopra da essi cambiati al cassiere provinciale delle poste della rispettiva provincia, il quale ne farà a sua volta versamento complessivo per decade alla Tesoreria provinciale locale, contro i consueti vaglia del Tesoro a favore del cassiere centrale delle poste.

Gli esattori delle imposte presenteranno pure in una o più volte i biglietti ex-consorziali provvisori ricevuti come sopra alla Tesoreria provinciale, e ne ritireranno vaglia del Tesoro a favore del ricevitore provinciale delle imposte, al quale li consegneranno per essere accreditati della equivalente somma a sconto debito della rata d'imposta erariale in corso di scadenza.

L'ultimo versamento alla rispettiva Tesoreria provinciale non potrà essere fatto dopo il 5 ottobre 1886.

Le Tesorerie accertatesi della legittimità dei biglietti, prima di emettere i corrispondenti vaglia del Tesoro sopramenzionati li annulleranno e li perforeranno nel modo prescritto per i biglietti logori a debito dello Stato.

Il sottoscritto si riserva di impartire a tempo opportuno le istruzioni per il concentramento presso la Tesoreria centrale dei biglietti consorziali provvisori così raccolti nelle Tesorerie provinciali.

Nelle situazioni di Cassa, mod. 193, i tesorieri faranno figurare i biglietti consorziali provvisori in linea *apposita* nella categoria *biglietti*, e nelle note particolarizzate, mod. 196, li descriveranno in una delle varie rubriche pei biglietti bancari che d'ordinario restano scoperte correggendo l'indicazione della specie e dei tagli col sostituirvi le parole *biglietti consorziali provvisori* e i tagli da lire 1000, 250, 20, 10, 5, 2 e 1.

Affinchè poi il pubblico possa essere esattamente informato della qualità dei biglietti consorziali provvisorii contemplati della presente circolare, il ministero ha fatto eseguire l'impressione dei loro tipi in appositi fogli che spedirà alle Intendenze di finanza per la pronta diramazione ai sindaci delle provincie con invito di tenerli esposti ed affissi costantemente nell'albo comunale o nell'ufficio locale di posta durante il trimestre ora incominciato per norma degli interessati.

Magliani.

Da Vicenza riceviamo il seguente doloroso annunzio:

Alle ore 2 antim. del 22 luglio 1886 spirava in Vicenza, confortato da suoi cari e dalla Religione, per morbo repentino

l'ing. JACOPO dott. DAMIN fu Giuseppe

di Treviso, d'anni 65.

Veterano delle guerre 1848-49, cittadino, marito e padre di grande esempio.

Ci giunge pure da Trieste la triste nuova della morte avvenuta colà alle ore 7 pom. del 21 andante della Nobildonna

CATERINA ZORZI nata PARUTA

vedova del compianto nobile dott. G. C. Zorzi.

Morte per caduta. In Varmo alle 6 ant. del giorno 20 il contadino Asquini Angelo di anni 67, essendo salito su di un fico per raccogliervi delle frutta, spezzatosi un ramo, cadeva a capo fitto per terra per cui rimaneva all'istante cadavere.

UNA MANCANZA
ben poco lamentata.

L'efficacia dei bagni di mare per certe indisposizioni non solo dei bambini ma anche delle persone adulte, sembra fuori di ogni contestazione. Ma in oggi coloro che volessero assoggettarsi ad un bel modo di cura, si troveranno costretti o a rinunciarvi, che è il caso più frequente, o ad uscire di provincia.

Non sembrerà quindi inopportuno di qui richiamare alcune idee di quanto venne lungamente discusso col signor Rinaldo Olivotto, sindaco di Marano, riguardo all'opportunità d'istituire uno stabilimento balneario sulla spiaggia di Lignano.

L'isola di Lignano colla sua spiaggia lentamente declive offre profondità gradatamente crescenti che si addattano a tutte le abilità dei nuotatori, dal più inesperto e timoroso al più audace e sicuro in siffatto esercizio. Vasti banchi di sabbia proteggono l'isola dall'approssimarsi di quel pericoloso nemico che in oggi infesta l'Adriatico, il pesce cane. Tal posizione tornerebbe opportunissima per erigervi uno stabilimento da bagni che provvedesse ad un tempo alle comodità tanto necessarie alle persone che qui verrebbero a ritemprare la malferma salute, come agli agi di quelli, che abbandonate momentaneamente le ordinarie occupazioni non vi cercano che il passatempo e lo svago.

Questi luoghi invero ben poco noti ai nostri comprovinciali dell'alto Friuli, offrirebbero attrattive quanto inaspettate altrettanto gradevoli per l'aspetto pittoresco di queste spiaggie marine.

La vicina pineta con le sue dune, vere colline di sabbia, e la vegetazione nana del pino marittimo, presenta un paesaggio così strano ed insolito, che non può a meno d'interessare anche il più disattento ammiratore delle bellezze naturali.

L'abbondante sorgiva di acqua dolce che trovasi in quest'isola tutta contornata da flutti salsi, fa quasi pensare che essa sia prezioso regalo di qualche genio benefico e capriccioso.

È ben noto quanto svariati e squisiti sono i prodotti di pesca della laguna maranese; essi non saranno mai abbastanza apprezzati dai buongustai e dalle allegre brigate che potranno concorrere in questi luoghi.

I triestini da cui breve tratto di mare ci separa, ma ai quali tante ragioni di simpatia ci collegano, non mancheranno, con spesse gite di piacere, di visitare il nostro stabilimento, rendendo vie più animato e piacevole questo soggiorno. Non mi dissimulo, che la fatta enumerazione di tanti vantaggi non basterà ad ispirare sufficiente fiducia all'uomo d'affari, che deve esporre il capitale per l'attuazione di un'opera che potrà ritenere sproporzionata al limitato numero di visitatori e bagnanti.

Che i friulani siano più amanti del vino che dell'acqua è là a provarlo lo Stabilimento Stampetta di classica architettura. Ma qual differenza tra quella geometrica monotona vasca di cemento e l'indefinito azzurro d'acqua e di cielo, dove l'occhio spazia e si ricrea? Qui la brezza marina scompone ed accarezza i cappelli al bagnante, ne vellica la cute ed i muscoli ravviva di insolita energia. L'appetito si desta vivissimo, formidabile, tantochè seduti ad una mensa imbandita di succulenti molluschi, si prova la vera orgia, la suprema voluttà del palato.

È qui che non si mangia, ma si divora; non si beve, si tracanna ed il vino più comune sembra nettare ed ambrosia. Lo dicano quei signori udinesi che ebbero occasione di visitare il nostro lido e laguna, se non serbano grato ricordo delle provate impressioni e vivissimo in loro il desiderio di riprovarle. Sorga dunque anche qui uno stabilimento come pur tanti ve ne sono ad Arta ed altrove; così non si dimenticherà che la nostra provincia, se è cinta dalle alpi, è anche bagnata dal mare.

A. F.

Precetti antichi, agricoltura moderna

Seguito degli appunti agrari.

Poi essendo primavera comincierai ad arare; ed arerai i terreni pietrosi e sabbionicci; quindi arerai in ultimo i grassi e umidi. — Catone.

Nelle buone campagne di Cassino e Venafrio dividendo i covoni, ne darai la ottava parte; la settima nelle campagne passabili; nelle inferiori la sesta. Dividendo poi a moggio darai la quinta. In una campagna di Venafrio, che sia di qualità eccellente, dividendo a covoni darai la nona parte. Rispetto all'orzo e alla fava, dividendo questi due generi a moggio darai la quinta parte. — Cat.

Difatti ogni sorta di pianta non germoglia egualmente bene nello stesso terreno. — Varone.

Il terzo recinto è il militare, ed è un fosso e un'argine di terra. — Var.

Inoltre chiamano tagliar la terra, quando arano la prima volta, e dicono rompere le grandi zolle la seconda aratura; quando si ara la terza volta dopo avere sparsa la semenza, si devono formare i solchi. — Var.

Per lo che giova moltissimo coltivare i giardini in vicinanza della città. — Var.

D'ordinario esce dalla terra prima di tutto l'orzo, il quale spunta sette giorni dopo essere stato seminato. Il frumento esce non molto tempo dopo. I legumi spuntano fuori quasi dopo quattro giorni, o cinque, tranne la fava. Il campo seminato fa apparire parimenti i quattro o cinque giorni il miglio, il sesamo. — Var.

Letture di famiglia. E' un pensiero, una cura dei buoni padri di famiglia di aver libri utili, dilettevoli, morali da far leggere ai loro figli nelle ore d'ozio. — La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo ha pubblicato e distribuisce gratuitamente delle novelle e racconti dovuti alla penna del comm. *Giuseppe Sacchi*; del sacerdote cav. don *Giulio Tarra*; di *Tommasina Guidi*; di *Rodolfo Paravicini*, che invitano alla previdenza, al risparmio e che ponno asser letti utilmente dalle fanciulle, dai giovanetti e crediamo anche dai padri stessi, i quali vi impareranno come possono rendere sicura la condizione agiata delle loro famiglie anche nel caso che la maggiore delle sventure potesse affliggerle. — Dirigere domanda alla suddetta Reale Compagnia sedente in Milano, Via Monte Napoleone, n. 22, che fu premiata con *Medaglie d'oro* alle Esposizioni di Milano 1881, di Lodi 1883 ed a quella di Torino nel 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Agente in Udine il signor *Vittorio Scala*, Piazza del Duomo n. 1.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 2 casi, ier l'altro nessun caso. In provincia dalla mezzanotte del 20-21: casi 21, morti 10 (dei prec. 6).

Treviso. Dal mezzogiorno del 21-22: città 1 caso, 1 morto dei precedenti. In provincia 57 casi, morti 17 (dei prec. 7).

Padova. Dal mezzogiorno del 21-22: 1 caso in città, 2 nel suburbio. In provincia, bollettino del 21: casi 16, morti 6 (dei prec. 2).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 20-21: casi 8, morti 7 in città. Bollettino della provincia del 22: casi 38, morti 19 (dei prec. 5).

Verona. Dal mezzogiorno 21-22: 2 casi, 1 morto in città. Bollettino della provincia dei giorni 21 e 22: casi 21, morti 4.

Bologna. Dalle 10 pomeridiane del 20 alle 10 pom. del 21:

In città casi 11, a Pescarolo 2, morti 9 dei quali 2 dei precedenti.

Mantova. Si è verificato un caso seguito da morte a Villimpenta.

Ravenna. Dalla sera del 19 al mezzogiorno del 20:

Casi nuovi 3, morti 3, dei quali 2 dei giorni precedenti.

Ferrara 22. In città un caso; nel sobborgo un caso seguito da morte. — Codigoro, Massafiscaglia, Migliarino, Comacchio, Poggio, Renatico, Porto Maggiore, Copparo, complessivo casi 8, morti 12.

Brindisi 22. Brindisi compresa la frazione, casi 8, morti 2. Francavilla casi 9, morti 9. Erchie casi 4, morti 2. Latiano casi 1, morti 3. Mesagne casi 1, morti 1. Sanvito casi 2.

I Reali a Venezia

Leggiamo nella *Venezia* di questa mattina:

Pubblichiamo colla maggiore soddisfazione questo telegramma da Monza giuntoci iersera alle dieci:

« I Sovrani, salvo inaspettate disposizioni, partono per Venezia domani sera alle 6 — Arriveranno a Venezia a mezzanotte. »

TELEGRAMMI

Roma 24. Ieri Decrais, ambasciatore francese a Roma, nel colloquio di congedo dal ministro Robilant, gli espresse la speranza che l'Italia acconsenta a riprendere le trattative per la Convenzione di navigazione.

Robilant gli rispose con una punta di rammarico che tutto dipende dalla Francia, la quale coll'ultima nota del *Journal Officiel*, istituendo le sopratasse marittime contro l'Italia, non poteva certamente produrre fra noi favorevole impressione. *(Italia)*

Londra 22. Un violentissimo uragano in varie località dell'Inghilterra.

Fulmini caddero in parecchi punti cagionando danni.

Alcune città furono inondate.

Parigi 22. Un decreto proibisce l'importazione in Francia dall'Italia di vestiti, biancheria sporca, oggetti da letteria come materassi coperte ecc.

Parigi 21. Il *Dèbats* ha da Berlino: Kalnoky fu ricevuto alla stazione di Kissingen da Bismarck che lo accolse con molta amicizia. Si fermerà otto giorni. Monheim, ambasciatore di Russia a Parigi, trovasi pure a Kissingen. Ha frequenti colloqui con Bismarck. I telegrammi da Vienna annunziano che Giers partirà domani per Franzensbad; andrà quindi a visitare Bismarck a Kissingen.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.4	750.9	750.8
Umidità relativa	69	50	54
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	—
Vento (veloc. chil.	1	3	0
Termom. centig.	27.3	30.9	26.7

Temperatura (massima 32.8 / minima 20.0)
Temperatura minima all'aperto 18.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99 50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200 — a 200 50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 22 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.1/8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 21 luglio

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 22 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 23 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.95
Id. (oro) 118.75

Londra 126.—;

MILANO, 23 luglio

Rendita Italiana 99.47 serali 99.37

PARIGI, 23 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99,10
Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886